

presidente del Consiglio si sia accorto che è venuto il tempo di dare sfogo alla interpellanza che da parecchi giorni era stata presentata alla Camera dagli onorevoli miei amici Oliva, Damiani e da me.

Giacchè l'onorevole presidente del Consiglio accetta l'interpellanza, io non ho altro da aggiungere, e consento di lieto animo che questa discussione sia rimandata a lunedì.

Alcune voci a sinistra Domani!

PRESIDENTE. Prima di tutto faccio osservare che se si tratta di rivolgere un'interpellanza, a tenore del regolamento, non può parlare che l'interpellante, salvo che presenti una proposta di deliberazione che viene poi discussa dalla Camera; o s'intende di fare una discussione su quest'argomento, ed in tal caso è pure bene che la Camera, come il suo presidente, lo sappiano in modo preciso.

OLIVA. Io vorrei domandare all'onorevole presidente del Consiglio se l'accettazione che egli ha fatte si riferisce unicamente all'interpellanza che fu presentata dall'onorevole Miceli e da me, oppure anche alla discussione politica che si vorrebbe intavolare.

In questo caso, dal canto mio, sarei pronto a ritirare l'interpellanza, e pregherei anche quelli che si sono a me uniti a volere consentire a questo ritiro, affinchè la discussione possa ampiamente e larghissimamente svolgersi.

NICOTERA. Io credo che non può esservi più questione, poichè ho espresso chiaramente qual è il mio concetto.

Noi dobbiamo fare una discussione su tutto il programma politico del Ministero, essendo necessario che si sappia se esso gode, oppure no, la fiducia della maggioranza del Parlamento; e non si può sapere questo senza una larga discussione politica su tutto il programma politico del Ministero.

Io pregherei quindi il Ministero a non voler mettere delle difficoltà a che si tenga una seduta straordinaria.

Il Ministero ha avuto premura di affrettare la discussione della convenzione della Banca, bisogna quindi cercare di guadagnar tempo quanto più è possibile, se si vogliono discutere le ferrovie, e prego il Ministero ad accettare la seduta straordinaria di domani, così faremo più presto.

LA PORTA. Aderisco alla proposta dell'onorevole Nicotera, e desidererei che fosse fissato innanzi che non sia una interpellanza, ma una dichiarazione di programma, poichè non vorrei che il regolamento venisse colle sue disposizioni a limitare la discussione che io vorrei larga quanto è possibile. (*Rumori a destra*)

MORELLI DONATO. Io domando se il voto politico che si intende provocare dalla Camera debba limitarsi alla questione estera, ovvero se essa debba implicare anche l'altra questione egualmente gravissima della politica interna, della politica amministrativa.

Io aspetto dagli onorevoli interpellanti questa risposta per regolare le mie mosse.

PRESIDENTE. Onorevole Morelli, questo risulterà dalla discussione.

Voci a destra. No! no!

Voci a sinistra. Sì! sì!

PRESIDENTE. Mi perdonino, non si può fin d'ora sapere il significato della discussione.

MORELLI DONATO. Io prego e desidero che sia inteso molto bene questo, cioè, che il voto politico sia provocato e dato complessivamente su la politica estera e su la politica interna; altrimenti io fin da questo momento farò una domanda esplicita al Parlamento, cioè a dire, come l'onorevole Nicotera ha fatto quella perchè sia provocato un voto di fiducia sulla questione estera, io farei l'altra che sia provocata contemporaneamente la questione di fiducia o di sfiducia sulla politica interna ed amministrativa del paese.

TOSCANELLI. Propongo l'ordine del giorno puro e semplice (*Bene! bene! a destra — Rumori a sinistra ed al centro*), perchè allo stato attuale delle cose il Ministero non potrà dire alcuna cosa al di là di quello che ripetutamente da esso noi abbiamo udito.

Credo perciò che una discussione sulla politica estera ed interna, in questo momento, sarebbe inopportuna. (*Vivi rumori a sinistra*)

Voci a sinistra. No! no!

TOSCANELLI. E perciò propongo l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Onorevole Toscanelli, il Ministero accetta.

Una voce al centro. Non ha ragione d'essere.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno puro e semplice vuol dire votare contro la proposta, ma se non c'è proposta? (*I rumori continuano in varie parti della Camera*)

Allora il Governo avendo aderito a che questa discussione si faccia, rimane inteso che...

NICOTERA. Ritiro la mia proposta perchè la discussione si faccia domenica.

PRESIDENTE. Lunedì si farà la discussione sulla politica estera ed interna, e dichiaro che le iscrizioni rimangono aperte fin da questo momento.

TOSCANELLI. Domando la parola sulla posizione della questione.

Se è accettata la proposta dal Ministero, si può mettere ai voti la mia dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Le ripeto che non essendovi proposta, l'ordine del giorno puro e semplice non può aver luogo. (*Vivi segni d'impazienza in alcuni banchi*)

L'onorevole Broglio ha la parola per un appello al regolamento.

BROGLIO. Io credo che nessuno pretenderà che in un'Assemblea si possa e si debba fare una discussione quando l'Assemblea stessa non la volesse fare. È dunque evidente che, ad ogni interpellanza, accettata o non